

a magazzino, mq. 190 sono adibiti ad officina per la riparazione dei trasformatori, servita da due grue, mentre il laboratorio di taratura e gli uffici e servizi annessi occupano circa 325 mq. Il cortile, per superare il forte dislivello tra la via S. Dalmazzo e la via Siccardi, su entrambe delle quali ha uno sbocco, venne sistemato a doppia rampa carreggiabile, mentre una parte è stata coperta con tettoia in cemento armato, così da ricavare sotto di essa un ampio ricovero per autocarri, ed un'altra porzione è occupata da un terrazzo che ricopre un locale di circa mq. 180, in sotterraneo, ove sono collocati i trasformatori, e che è separato da serrande incombustibili dagli altri locali.

Al piano superiore sono stati sistemati gli uffici, disimpegnati da un corridoio centrale; ad esso si accede da un ampio scalone che parte dall'atrio già esistente verso la via Bertola, e che ha sostituito la vecchia scala. Verso la via S. Dalmazzo si sono ricavati invece, allo stesso piano, due alloggi per il capo e il sotto capo officina, che possono così prontamente portarsi alla Centrale, in caso di guasti, in qualsiasi ora del giorno e della notte.

Il sottotetto, praticabile, sarà utilizzato per deposito delle carte fuori uso.

Tutti i locali sono riscaldati con impianto a termosifone, parte a vapore e parte ad acqua calda.

La costruzione, nel suo complesso, ha importato una spesa complessiva di circa due milioni.

L'ampliamento della Centrale elettrica del Martinetto

Per far fronte al normale incremento ed alle esigenze ognora crescenti della rete di distribuzione della Azienda Elettrica Municipale, ed in conseguenza della opportunità di non respingere le continue ed insistenti nuove richieste di energia, il Commissario

prefettizio ha approvato nel novembre 1925 il progetto per la costruzione di un corpo di fabbricato in ampliamento della Centrale Elettrica del Martinetto, allo scopo di alloggiare in esso nuove caldaie con silos per la produzione di energia termica, nonché la installazione nei locali già esistenti di detta centrale di un nuovo turbo alternatore da 10.000 KW.

Detti lavori sono ora completamente compiuti per quanto riguarda il nuovo locale caldaie aggiunte e le fondazioni del turboalternatore, del quale ultimo però deve ancora completare il montaggio.

La spesa netta complessiva relativa all'ampliamento di cui è caso ha raggiunto la somma di L. 1.256.000.

L'elettrificazione della tramvia Torino-Orbassano

Un servizio da lungo tempo desiderato dalle regioni interessate non solo, ma dalla cittadinanza stessa che suole nei giorni festivi trascorrere le giornate di riposo negli immediati dintorni della città, era la nuova tramvia Torino-Orbassano, che ha iniziato il suo servizio il 28 ottobre.

I lavori per la nuova sede ebbero inizio il 30 ottobre dello scorso anno ed hanno richiesto l'esecuzione di scavi per circa 40 mila metri cubi, la fornitura di circa 10.000 metri cubi di ghiaia vagliata e la costruzione di un cavalcavia in cemento armato in prossimità dell'abitato di Beinasco ove la tramvia sbocca attraversando una trincea della profondità di circa 8 metri per la cui esecuzione si è dovuto ricorrere all'impiego di mine data la natura del terreno costituito da grossi massi di puddinga durissima. Si dovettero inoltre eseguire altre opere minori per acquedotti, sifoni e muri di sostegno. L'ammontare complessivo dei lavori fu di L. 900.000 circa.

La nuova sede, resa necessaria in relazione alla elettrificazione della linea per mi-